

Mediterranea



Carla Cantatore

Paese - Italia

I quesiti dell'ONU al governo italiano in tema di lotta contro le discriminazioni (Convenzione CEDAW)

Che cosa fa lo Stato per la protezione dell'identità culturale delle donne migranti, per la protezione delle vittime di tratta? Esiste un piano nazionale antitratta. Non ci sono dati e statistiche sulle vittime di tratta.

Quali misure e quanti fondi sono stati stanziati per la protezione delle vittime di tratta.

Come influisce il Pacchetto Sicurezza sul fenomeno della tratta e l'accesso ai servizi per le donne migranti? Si chiedono maggiori informazioni sul permesso di soggiorno per le vittime di tratta?

Questi sono alcuni dei quesiti a cui il governo italiano è stato chiamato a rispondere nel corso dell'audizione dedicata all'Italia, il 15 luglio.

Rimandiamo alla documentazione, sul sito dedicato dell'Agenzia dell'ONU e sui siti di Panagea e di Giuristi Democratici - le "Raccomandazioni" per l'Italia verranno pubblicate il 29 luglio p.v.

Paese - Iran

Preoccupazione per la sorte della giornalista Pegah Ahangarani, 27 anni

I suoi colleghi della televisione tedesca Deutsche Welle, per cui lavora in corrispondenza da Teheran, sono preoccupati perché la giovane giornalista sarebbe stata arrestata da agenti della polizia segreta poche ore prima della sua partenza per la Germania, dove avrebbe seguito la cronaca della Coppa del Mondo di calcio femminile.

Si allunga l'elenco delle giornaliste, scrittrici, registe, commediografe e attrici nel mirino della repressione degli ayatollah - i loro volti e le loro voci ci svelano quelle di milioni di iraniane che sono in prima linea contro il regime teocratico iraniano. *(Vedi in 'Persone)*

Paese - Arabia Saudita

In aumento le reazioni violente delle mogli contro i mariti.

Un curioso articolo comparso sul quotidiano saudita Al Yawm racconta che nella capitale, Gedda si ripetono casi di aggressione fisica di donne verso i loro mariti. La polizia locale ne avrebbe registrati ben 145 negli ultimi mesi. "Le mogli disoccupate sono quelle che subiscono maggiore violenza dai mariti. Il tradimento del marito, la asserita frigidità della moglie, molestie sessuali alle collaboratrici domestiche e la frequentazione di siti porno su internet sono, secondo uno studio condotto dal Centro Visione Sociale saudita, le cause principali dei casi di aggressione contro gli uomini."

Lo stesso rapporto della polizia non può non ammettere che la violenza parte dall'uomo, la moglie risponde con l'aiuto dei familiari che partecipano ad una sorta di vendetta. Il 57% dei casi di aggressione segna - prosegue ancora la relazione - il primo passo verso il divorzio.

Paese - Italia/Napoli

Gradite ospiti palestinesi all'Oriente di Napoli

L'11 luglio si è tenuto all'Università un incontro con la delegazione del Community Action Centre dell'Università di Al-Quds (Gerusalemme) nell'ambito dei progetti "Support the Palestinian Community in East Jerusalem" e "Ali della

colomba” - questa iniziativa è di supporto all’attività delle municipalità palestinesi impegnate in programmi socio-educativi.

Paese - Italia/Sicilia

Una legge regionale riconosce sgravi fiscali per l’imprenditoria femminile

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (n.30 del 14 luglio 2011) il testo della legge regionale n.11/2011 “Sgravi fiscali per incentivare l’imprenditorialità giovanile e femminile in Sicilia”.

Paese - Palestina

Partorire/nascere ai posti di blocco

Da anni l’opinione pubblica internazionale è informata delle condizioni in cui le mamme palestinesi dei Territori Occupati sono spesso costrette a partorire in situazioni di estremo pericolo, bloccate dai posti di blocco israeliani che controllano gran parte dei villaggi.

E’ una delle più tristi vergogne del regime di occupazione. Le restrizioni alla libera circolazione sono per tutti i palestinesi una delle difficoltà della vita quotidiana: oltre che alle umilianti e ripetitive perquisizioni, non si possono fare previsioni sui tempi necessari al libero passaggio - spesso ore per pochi chilometri - e nei casi in cui è urgente un ricovero in ospedale, come per il parto, la situazione si fa drammatica.

In questi giorni la rivista scientifica britannica The Lancet pubblica uno studio effettuato sul campo per tre anni. Secondo i dati raccolti, oltre il 10% delle palestinesi incinte sono state trattenute ai posti di controllo mentre erano dirette all’ospedale più vicino.

Negli ultimi 7 anni sono nati ai posti di controllo 69 bambini.

35 neonati e 5 mamme non ce l’hanno fatta, sono morti.

Sono aumentati in modo esponenziali i parti a domicilio, con tutti i rischi connessi.

La situazione è ancora peggiore per le mamme che abitano a Gaza e che spesso sono costrette a decidere di attraversare il confine con l’Egitto, con mezzi di trasporto del tutto inadeguati, per trovare un posto di assistenza al parto, non sempre vicino e attrezzato, nel Sinai.

Paese - Italia/Bergamo

Senza commento : colpita da aneurisma cerebrale e in stato vegetativo - licenziata !

Licenziata mentre è in stato vegetativo perché, secondo l'azienda, "la discontinuità della sua prestazione lavorativa crea evidenti intralci all'attività produttiva". Rosa, nome di fantasia, è in stato vegetativo dal 2010, conseguenza di un aneurisma cerebrale, e ha quattro figli, l'ultima dei quali è nata quattro mesi dopo l'evento. La Cgil che assiste la signora, ha impugnato il licenziamento.

Il 4 giugno 2011 la Nuova Termostampi di Lallio, per la quale la signora ha lavorato 16 anni, le comunica il licenziamento con una lettera: "Con la presente dobbiamo rilevare che lei ha effettuato le assenze per malattia di seguito riportate. Avendo effettuato 368 giorni di malattia nell'arco del periodo, lei ha superato il periodo di conservazione del posto di lavoro".

Comunque - prosegue il documento - la discontinuità della sua prestazione lavorativa crea evidenti intralci all'attività produttiva, all'organizzazione del lavoro e al suo regolare funzionamento, incide in modo sensibile sull'equilibrio dei rispettivi obblighi contrattuali. Per tutti i motivi sopra esposti, le notificiamo pertanto la risoluzione del rapporto di lavoro tra noi in corso a far data dalla presente. Le sue spettanze di fine rapporto, comprensive dell'indennità sostitutiva del preavviso, le saranno liquidate, come di consueto, direttamente sul suo conto corrente entro l'11 luglio 2011".

Paese - Siria

Chiedono aiuto le monache e i monaci del monastero di Mar Musa

Dalla crisi siriana, alle voci che arrivano in Europa e che raccontano di violente repressioni contro la popolazione inerme, si aggiunge la richiesta d'aiuto dal monastero di Mar Musa, a 80 km da Damasco, un monastero del VI secolo arroccato a 1300 metri nel deserto, fondato e gestito in gran parte da italiani. Le monache e i monaci ospitano e soccorrono pellegrini, cristiani e mussulmani, e negli ultimi anni solo le offerte dei turisti che arrivano in questo posto

fuori dalla storia hanno consentito la sopravvivenza di quella comunità. Isolate/i dalla situazione critica del Paese, lanciano un appello per la loro incolumità e per la tutela della loro comunità unica al mondo.

Paese - Tunisia

Censure e violenze contro un film di Nadia El Fani

Il tribunale della circoscrizione dell'Ariana ha aperto ufficialmente una indagine a carico della regista tunisina Nadia El Fani, contro la quale è stata presentata una denuncia per blasfemia a seguito della proiezione del suo ultimo film, "Ne' Dio, ne' maestro".

Il film è stato fortemente avversato dagli integralisti islamici vicini ai movimenti salafiti: hanno interrotto la sua proiezione in un teatro di Tunisi minacciando di morte gli spettatori. Nadia El Fani è dichiaratamente atea e nelle sue opere ha sempre difeso le libertà personali, anche nel campo della sessualità. (*Vedi in 'Persone'*)

Paese - Israele e Palestina

Insieme, per le strade di Gerusalemme, mille dimostranti. Presenti molte organizzazioni femminili del Campo della Pace Ebraico e moltissime ragazze palestinesi

Per la prima volta dopo vent'anni a Gerusalemme il 15 luglio oltre mille dimostranti israeliani e palestinesi hanno dato vita a una 'Marcia per la Palestina' per sostenere il riconoscimento anche da parte di Israele del futuro Stato palestinese, quando a settembre l'Assemblea generale dell'Onu potrebbe essere chiamata ad esprimersi sul tema. I manifestanti si sono raccolti alla porta di Jaffa e sono sfilati lungo le mura della Città Vecchia di Gerusalemme, lungo quella che potrebbe essere la linea di demarcazione tra i due settori della città.

La manifestazione odierna è stata organizzata dal gruppo della sinistra radicale 'Solidariut' (solidarietà, in ebraico) che comprende attivisti arabi ed israeliani che si oppongono all'ulteriore estensione della presenza ebraica in alcuni rioni di Gerusalemme est (Ras el-Amud, Sheikh Jarrah e Silwan).

Paese - Marocco

Nuova Costituzione e Mudawana/diritto di famiglia

All'interno del dibattito nazionale marocchino sulla proposta di nuova Costituzione avanzata dal re e recentemente approvata con il referendum, uno dei temi che ancora restano in ombra, almeno per l'opinione pubblica europea, è la revisione del codice della famiglia, che regola i rapporti in famiglia, nella società, nei rapporti di tipo economico ed ereditario, con grandi riflessi sulla posizione e la vita delle donne. Per una analisi dell'attuale ordinamento e in attesa di ospitare contributi specifici di donne e associazioni dal Marocco, segnaliamo un Rapporto di Ricerca molto approfondito, storico giuridico, prodotto nella collana Quaderni a cura della fondazione Paralleli ([ww.paralleli.org](http://www.paralleli.org))

ALLEGATO : Persone/Libri/Film...

Nadia El Fani -Tunisia

Regista, 51 anni, ha vissuto per molto tempo in Francia negli anni 'irrespirabili' di Ben Ali – è tornata in Tunisia nel 2003 e da atea ha cominciato a raccogliere materiali per un film sulla religiosità e il laicismo – sono ore di registrazioni in cui i tunisini parlano liberamente del loro rapporto con la religione. Poi ha girato il film contestato violentemente a Tunisi dagli integralisti, e sono cominciate le minacce e le intimidazioni.

Il commento finale del film è: "gli integralisti mostrano i denti, ma è la laicità a prevalere - di nuovo c'è che di tutto questo oggi si può parlare". Il film esce in Francia a settembre.

Pegah Ahangarani - Iran

Giornalista e attrice – già colpita nei mesi scorsi da provvedimenti restrittivi da parte delle autorità islamiche nel suo Paese per i suoi articoli a sostegno delle manifestazioni delle primavere arabe – ha partecipato attivamente alla campagna contro l'elezione di Ahmadinejad nel 2009 – la sua situazione è 'aggravata' dal fatto di essere la figlia di due noti registi dissidenti.

Appello Codice Antimafia - Italia

La recente proposta governativa di decreto legislativo sul Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione

mette in soffitta la legge Rognoni-La Torre. Lancia l'allarme per la modifica e l'integrazione il Centro Studi Pio La Torre che ha presentato le sue proposte al Parlamento, col sostegno di Anm, Arci, Articolo21, CGIL, Confindustria, Gruppo Abele, Legacoop, Libera.

“Le forze politiche e parlamentari di maggioranza e opposizione raccolgono l'appello – chiede il Centro La Torre – ascoltino le varie voci dell'antimafia sociale e istituzionale. Con l'attuale decreto legislativo ritorna lo spauracchio della vendita dei beni confiscati e la rinuncia alla loro restituzione alla società, inoltre, non sono previste le nuove fattispecie di reati delle attività, anche transnazionali, mafiose, dall'autoriciclaggio all'immigrazione a quelli ambientali. Il Codice Antimafia che da tempo sollecitiamo, deve far fare un grande salto in avanti al contrasto alla mafia e alle sue reti transnazionali e spezzare definitivamente il cordone ombelicale che lega una parte della classe dirigente tramite gli affari alla mafia.”

Sul sito del Centro tutta la documentazione e il testo dell'appello “Appello Codice Antimafia” : www.piolatorre.it

Mediterranea

UDI Catania

**Per collaborazioni e informazioni: Carla Pecis
carlapecis@tiscali.it**